

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208834
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100208834

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	pianeta
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSF - A	1699
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
-----------	------

DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura genovese (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura lucchese (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco
MTC - Materia e tecnica	lino
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	107
MISL - Larghezza	69.5
MISV - Varie	altezza gallone colonne 2.5/ altezza gallone orlo 1/ altezza nastro 2.2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto, il colore è virato; in occasione di un rifacimento sono stati sostituiti alcuni galloni e la parte superiore della colonna anteriore, dove sono stati posti tre pannelli di damasco settecentesco.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La pianeta è realizzata con almeno otto frammenti di damasco seicentesco, più altri due, per la colonna anteriore, settecentesco. E' foderata con tre frammenti di taffetas crema, due di taffetas ecru e due di taffetas pesca: al di sotto si è conservata la teletta, in lino cerato, bordeaux. La colonna e lo scollo sono rifiniti con un gallone in oro filato e lamellare, in parte sostituito con un gallone in oro filato e seta gialla, decorato con un motivo a palmette stilizzate. Lungo il bordo è stato applicato un gallone in oro filato e lamellare. Sul rovescio della faccia anteriore, all'altezza del petto, è stato applicato un nastro in tela di cotone ordito giallo e trama ecru color
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

Il decoro del primo damasco si ricollega al motivo ornamentale definito dalla storiografia "a mazze", introdotto negli ultimi decenni del Cinquecento: il motivo, allo scorcio del XVII secolo, è caratterizzato da forme fortemente geometrizzate e stilizzate; ma, fin dal terzo decennio del Seicento, si esprime in disegni sempre più articolati e complessi, in cui gli elementi vegetali, rappresentati in modo naturalistico, si espandono sullo sfondo in composizioni sempre più ampie ed ariose (P. Thornton, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 88-94; D. Devoti, *L'arte del tessuto in Europa*, Milano 1974, pp. 26-27; E. Bazzani, *Continuità e innovazione nei tessuti d'abbigliamento del Seicento*, in D. Devoti e M. Cuoghi Costantini (a cura di), *La Collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo*, Modena 1993, pp. 57-78; R. Orsi Landini, *Il velluto da abbigliamento. Il rinnovarsi del disegno, in Velluti e moda tra XV e XVII secolo*, catalogo della mostra di Milano, Milano-Ginevra 1999, pp. 57-60; R. Orsi Landini, *Apparire, non essere: l'imperativo del risparmio, in Velluti e moda tra XV e XVII secolo*, catalogo della mostra di Milano, Milano-Ginevra 1999, pp. 91-93). Ed è proprio a questa fase, che ha inizio nel terzo decennio del Seicento, che si può ricondurre il manufatto preso in esame. La vivacità della composizione, il complesso articolarsi del tronchetto, con i grandi fiori e frutti che piegano i gambi, sono elementi che ritornano in un frammento datato dalla Devoti dopo il primo quarto del secolo (D. Devoti (a cura di), *La seta. Tesori di un'antica arte lucchese. Produzione tessile a Lucca dal XIII al XVIII secolo*, catalogo della mostra, Lucca 1989, p. 68, scheda n. 37). Il decoro dovette essere particolarmente apprezzato in ambito ecclesiastico, come testimoniano i numerosi paramenti giunti fino ai nostri giorni, anche in territori piemontesi o legati ai Savoia (si veda, ad esempio, A. M. Colombo, *damaschi tra Cinquecento e Seicento: un'indagine territoriale*, in P. Venturoli (a cura di), *I tessili nell'età di Carlo Bascapè vescovo di Novara (1593-1615)*, catalogo della mostra, Novara 1994, p. 62; *Textilia sacra. Tessuti di pregio dalle chiese valdostane dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra di Aosta, Quart 2000, pp. 90-91, scheda n. 24 di M. P. Ruffino; A. M. Colombo, "Fleurage de velours et broderies d'or". I paramenti liturgici nei secoli XVI e XVII, in B. Orlandoni e E. Rossetti Brezzi (a cura di), *Sant'Orso di Aosta. Il complesso monumentale*, Aosta 2001, vol. I, pp. 337, 339, fig. 373; E. Ragusa e A. Torre (a cura di), *Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale*, Torino 2003, pp. 386-387, scheda n. 25 di M. P. Ruffino; G. L. Bovenzi, *Il patrimonio tessile della Valle Grana: XVII e XVIII secolo*, in Valle Grana. Una Comunità tra arte e storia, Peveragno 2004, p. 164; E. Brunod, L. Garino. *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. III, Cintura sud orientale della città, valli di Cogne, del Gran San Bernardo e Valpelline*, Aosta 1993, p. 80, fig. 82, p. 397, fig. 16; E. Brunod, L. Garino. *Arte sacra in Valle d'Aosta. Vol. IX, Alte Valle e Valli laterali*, Aosta 1995, p. 260, figg. 60-61; si segnala la presenza di un manipolo in damasco verde anche presso il Duomo di Vercelli). L'apprezzamento in ambito religioso rende particolarmente ardua la datazione del manufatto, dal momento che uno stesso decoro poteva essere replicato, senza variazioni, per decenni, se non per secoli: la storiografia ha infatti sottolineato come questa tipologia tessile venne realizzata dalla seconda metà del Seicento fino alla prima metà del secolo successivo. Rimane, altresì, irrisolto il problema attributivo: se la Devoti ascrive il disegno a manifatture toscane, in particolare lucchesi (D. Devoti (a cura di), *La seta. Tesori di un'antica arte lucchese. Produzione tessile a Lucca dal XIII al XVIII secolo*, catalogo della mostra, Lucca 1989, pp. 28, 64-70, schede nn. 34-39); la

presenza di tessuti identici in territorio ligure, uno fra i centri più noti per la realizzazione di damaschi, ha fatto ipotizzare che anche a Genova fossero eseguiti tessuti con tali decori (C. Chilosi, E. Mattiauda (a cura di), I tesori delle confraternite, catalogo della mostra di Savona, Albenga 1999, p. 140, scheda n. 58 di M. Tassinari . Si deve infatti ricordare che un disegno particolarmente ricercato veniva realizzato da più manifatture, rendendo perciò impossibile attribuire un disegno solo su base stilistica. Si ipotizza perciò una datazione alla seconda metà del Seicento e lo si attribuisce, dubitativamente, alla Toscana o a Genova. Si segnala che nella Cattedrale di Mondovì si conserva un parato eseguito con un damasco identico, ma eseguito con filati verdi. I frammenti del secondo tessuto appaiono invece legati alle composizioni a grande rapporto, apprezzati, in particolar modo, per l'arredamento e la Chiesa soprattutto nel XVIII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 227362

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)